

## *Come mantenere gli ashram*

Sant Kirpal Singh Ji

questa lettera fu scritta il 22 febbraio 1963, ma all'inizio non venne pubblicata; fu inviato un manoscritto a Nina Gitana del Kirpal Ashram, Calais, Vermont (a quel tempo l'unico ashram al di fuori dell'India dedicato al Maestro Kirpal Singh) per il suo uso personale. Nel settembre del 1964, dopo la fondazione del Sant Bani Ashram in New Hampshire, Nina ne diede una copia a Russell Perkins affinché potesse usarla anche lui. Quando Russell andò in India nel febbraio del 1965, chiese al Maestro il permesso di stamparla; egli la guardò e acconsentì misericordiosamente. Da allora è stata continuamente ristampata, appesa negli ashram; venne pubblicata in *Sat Sandesh*, settembre 1970. (N.d.t. nella stanza di meditazione del Kirpal Ashram dove non ci sono foto del Maestro o altro, in un angolino tra la paglia che adorna le pareti c'è sempre stato un foglietto minuscolo con scritto: silenzio, serenità e solitudine.)

La rapida crescita delle attività spirituali della *Ruhani Satsang* ha portato alla creazione di molti *ashram* (centri) in India e all'estero. È opportuno trasmettere alcune istruzioni dettagliate per il mantenimento, il proposito e il buon funzionamento di questi luoghi di dispensazione divina. Si portano alla conoscenza di tutti questi principi, da seguire fedelmente, come guida e aiuto.

1. "Ashram", come suggerisce il termine, significa un luogo di rifugio, un santuario spirituale da cui il misericordioso Potere del Maestro ha scelto di irradiare i propri impulsi di vita amorevole a beneficio degli aspiranti alla spiritualità. È un luogo dove le anime affamate possono radunarsi per l'avanzamento spirituale, nei sacri recinti caricati con il giusto tipo di atmosfera favorevole alla crescita spirituale. Perciò è necessario che tutti coloro che entrano in questi centri benedetti, si lascino alle spalle ogni preoccupazione e ansietà di casa, ogni pensiero del mondo e bramosia terrena in modo da ot-

tenere il massimo beneficio possibile dalle sante vibrazioni e durante la loro permanenza non facciano nulla in pensieri, parole o atti che possa profanare la santità del luogo e ritardare il loro progresso.

2. È una verità assiomatica che tutto è santo laddove s'inginocchia la devozione. Gli spazi santificati scelti per lo scopo non dovrebbero essere considerati come centri sociali o culturali per radunarsi, dove le persone s'incontrano per chiacchiere oziose e si abbandonano ad attività sconvenienti. Ci dovrebbe essere uno sforzo da parte di tutti per mantenere e preservare la santità del luogo scelto e riservato alla sacra causa del Maestro. È, quindi, della massima importanza che tutti gli iniziati e gli altri, compresi i visitatori dell'ashram, osservino e mantengano integrità, pietà e sobrietà del massimo grado possibile e cerchino di servirsi a vicenda con umiltà riverente e grazia amorevole, così da diventare canali idonei di ricettività.

3. Come la disciplina religiosa, la disciplina spirituale è un ulteriore passo per il buon funzionamento degli ashram e richiede una cura straordinaria nel decoro. Qui non ci sono sacerdoti per salutarvi o aiutarvi a condurre riti o cerimonie perché non sono adottati e non rivestono alcuna importanza nel campo della spiritualità. È solo la Mano guidatrice e tesa del misericordioso Potere del Maestro, con tutta l'amorevole compassione e misericordia, a essere sempre pronta a fornire un possibile aiuto e guida sul Sentiero interiore. Ciò che è richiesto, è silenzio, serenità e solitudine. Pertanto siete tutti pregati di essere calmi, cordiali e sereni; profondamente ricettivi alla grazia sempre presente del Maestro. Nel silenzio raccolto e nella folla vegetazione del fogliame verde, sarete benedetti con lo splendore bianco del Potere del Maestro. L'intensa brezza profumata vi rivelerà le melodie celestiali dell'Udibile Corrente di Vita, che riverbera attraverso l'atmosfera carica. Ogni pellegrinaggio vi benedirà con le esperienze toccanti delle vibrazioni divine.

4. L'atmosfera all'interno di questi spazi, come detto prima, dovrebbe essere scevra da tutte le occupazioni e le discussioni frivole di argomenti non spirituali come la politica, l'economia, la filosofia e simili. Il posto dovrebbe essere riservato esclusivamente alla contemplazione dei sacri insegnamenti del misericordioso Maestro, ai testi scrittureali dei saggi e veggenti del passato sul Surat Shabd Yoga, alla conduzione di discorsi sulla spiritualità e alla pratica di meditazioni regolari sia la mattina sia la sera poiché in tali congregazioni il Potere del Maestro è mosso alle sue profondità più recondite e si può guadagnare un immenso beneficio spirituale.

5. Il dono celestiale del Santo Naam, come sapete, è concesso liberamente e con profusione come tutti gli altri doni della Natura, vale a dire aria, acqua, sole, eccetera. Non è consono accettare qualsiasi donazione da parte dei visitatori, anime casuali e ricercatrici, e altri che vengono all'ashram. Bisogna coprire le spese degli ashram con sottoscrizioni volontarie solo da parte degli iniziati. Occorre registrare attentamente tutte queste collette e i fondi così raccolti dovrebbero essere utilizzati per la diffusione dei santi insegnamenti, con l'assenso e l'approvazione del Consiglio Direttivo in ogni luogo. È idoneo tenere regolarmente conto delle entrate e delle uscite dei fondi dell'ashram, e occorre inviare rendiconti periodici all'Ufficio Centrale della *Ruhani Satsang*, Sawan Ashram, Gurmandi, Delhi-7 (India) per informazione e registrazione.

6. "Servizio disinteressato" è un ottimo agente purificatore ed è un aiuto poderoso nel progresso spirituale. Tutti quelli che hanno avuto il privilegio di essere incaricati con il compito benedetto del mantenimento di questi ashram, dovrebbero essere di esempio nella completa dedizione di se stessi con corpo, mente e spirito. Chi serve di più con uno spirito di rinuncia a se stesso e abnegazione, è ben onorato e conquista il favore del Maestro. Tutti i partecipanti alle sante congregazioni dovrebbero competere nel servizio disinteressato e nell'umiltà riverente, accoppiati alla cooperazione amorevole e alla

tolleranza reciproca cosicché gli individui in generale, in visita a questi luoghi di dispensazione divina, si rendano conto di persona che siete sotto la guida protettiva e competente del Maestro vivente. La sfera del servizio disinteressato dovrebbe essere estesa oltre l'ashram ai veramente bisognosi: ai malati e agli indifesi. Il "servizio" dovrebbe essere anteposto al "sé", che a sua volta lo innalza a grandi altezze. Dovrebbe essere gratuito, volontario e con uno spirito di amorevole dedizione al Signore, Colui che dimora in ogni cuore. Il "Sé" dovrebbe espandersi al punto da abbracciare la totalità di cui è parte integrante poiché nel benessere di tutti c'è davvero il benessere dell'individuo.

7. I membri dei Collegi e dei Consigli hanno il sacro compito di aiutare i loro fratelli. Guadagnare il proprio sostentamento con il sudore della fronte è un obbligo cardinale. Quindi si esortano tutti a cercare di mantenersi ricorrendo a occupazioni oneste guadagnate solo con mezzi onesti. Non vi è, tuttavia, alcun danno a utilizzare economicamente i fondi dell'ashram per servire cibo semplice, rigorosamente vegetariano e nutriente a quelli provenienti dall'esterno dopo il Satsang, di cui, ovviamente, occorre tenere conti adeguati.

8. Dovrebbe esserci una piccola biblioteca con la letteratura pubblicata di volta in volta o come raccomandato dal Maestro. Tutti questi libri portano il suo impulso di vita e come tali sono veramente carichi e permetteranno agli amati di capire la vera importanza della spiritualità.

9. Uguaglianza, fratellanza e libertà sono le pietre angolari della spiritualità. Tutti coloro che entrano negli spazi benedetti, dovrebbero dimenticare la propria posizione nella vita e collaborare con un senso di fratellanza dell'uomo e della paternità di Dio. Non dovrebbero sussistere distinzioni tra ricchi o analfabeti giacché sono tutti figli dello stesso Padre e hanno diritto a condividere la grazia divina

nell'uguaglianza. Il regno di Dio è l'eredità di tutti e tutti hanno diritto al dominio perduto.

10. Bisogna risolvere le differenze di opinioni derivanti da alcune questioni tramite discussioni amichevoli e educate in privato; in caso di problemi nodosi si può far riferimento al Maestro per chiarimenti. Il principio di guida dovrebbe essere tolleranza amorevole perché chi non sbaglia?

11. Tutti devono essere sicuri e inciderlo nel profondo del cuore che l'Occhio Invisibile del Maestro sta vigilando costantemente gli interessi spirituali dei suoi figli, e tutti gli sforzi per mantenere la santità di questi luoghi vi permetterà di essere benedetti con una grazia sempre crescente. Gli atti di omissione o commissione al di fuori di questi santuari possono anche essere perdonati, ma gli sbagli nel comportamento personale o altrimenti in questi luoghi di dispensazione divina sono considerati troppo nefandi e non possono essere perdonati giacché rovinano la santità del luogo.

Se osserverete i suddetti fondamenti assimilandone serenamente il senso, sarete sicuramente benedetti con la protezione del Signore.

Con tutto l'amore,

Kirpal Singh